



FAO-COBAS FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI

ORGANIZZAZIONE SINDACALE NAZIONALE DI SETTORE, FEDERATA SLAIPROLCOBAS FEDERATA SLAI COBAS

Il coordinamento nazionale di FAO COBAS aderisce all'appello di No Austerity contro l'infame accordo governo/CGIL-CISL-UIL del 10 gennaio 2014 e sottoscritto in seguito (faccenda che riteniamo grave e inaudita) anche da diversi sindacati di base.

Aderiamo a quest'appello poiché riteniamo sia un primo passo verso una mobilitazione unitaria contro questo accordo.

Riteniamo, inoltre, dovuto e l'appello ai sindacati di base che hanno sottoscritto l'accordo a ritirare la propria firma, con una precisazione, che in caso di mancato ritiro della loro firma, non li si consideri più, al di là del loro nome, sindacati di base.

La discriminante non è puramente sulle "regole" sindacali ma sui principi della democrazia e dei valori (per noi, minimi) garantiti dalla Costituzione e messi in discussione da tutta una serie di abusi e violenze di questo che oramai è chiaramente un regime al servizio dei padroni.

Riteniamo, però, che quest'atto grave debba porre a tutto il sindacalismo di base tutta una serie di questioni. La prima della quale è che tipo di sindacato si vuole costruire. I dirigenti che hanno aderito a quest'accordo, senza dubbio, si muovono verso la costruzione del "quarto sindacato" (concorrenziale ad Ugl) dove centrale diventa la questione della rappresentanza e, dove il lavoro che si svolge all'interno delle RSU è volto, verso una contrattazione, che nel contesto di crisi attuale, che restringe i margini rivendicativi, viene giocata sempre più al ribasso. In sostanza verso un sindacato che concepisce il riconoscimento da parte del padronato e alle sue rappresentanze istituzionali, per avere l'agibilità, basandosi sul ragionamento che in questa fase ritenuta di scarsa mobilitazione di base dei lavoratori, se non si ha un riconoscimento istituzionale si rischia di scomparire.

Noi, invece, riteniamo che la questione della rappresentanza e delle regole, siano importanti da tutt'altro punto di vista, ossia che i lavoratori devono costruire il proprio sindacato partendo da effettivi COBAS -comitati di base- (cambiando in positivo i rapporti di forza attuali) ed abbandonando in massa le false organizzazioni che chiedono firme e portano solo fregature. Ci aspettiamo, inoltre, che ha partire da quest'appello ci sia un processo di confronto e di coordinamento delle forze coscienti e combattive dei lavoratori iscritti o meno alle diverse organizzazioni sindacali onde fare dei passi avanti verso il sindacato degli sfruttati nel nostro Paese e verso una nuova associazione internazionale.

Milano, 06-09-2015

il presente comunicato verrà pubblicato il 07-09-2015 nel sito della **Federazione Autisti Operai**

- il presente comunicato è sottoscritto anche dal comitato di segreteria nazionale SLAIPROLCOBAS (Dorigo-Sacchi) e sarà sottoposto alla sottoscrizione ai vari Cobas di SLAIPROLCOBAS
- prime adesioni SLAIPROLCOBAS:
 - - SLAIPROLCOBAS operai cooperativa Sirius in CabLog (Noale VE)
 - - SLAIPROLCOBAS operai agricoli Palù di Zevio (VR)
 - - SLAIPROLCOBAS appalti Fincantieri Monfalcone (GO)
 - - SLAIPROLCOBAS appalti Fincantieri Marghera (VE)

APPELLO ALLA LOTTA CONTRO L'ACCORDO VERGOGNA SULLA RAPPRESENTANZA

Sostieni anche tu la campagna!

**DIFENDIAMO IL SINDACALISMO CONFLITTUALE E DI LOTTA PER CONTRASTARE
LE POLITICHE DI AUSTERITÀ, RAZZISTE, DI SFRUTTAMENTO E DI REPRESSIONE!**

DIFENDIAMO LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E IL DIRITTO DI SCIOPERO!

Il 10 gennaio 2014 i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Ugl hanno firmato, insieme con i rappresentanti di Confindustria, un accordo ("Testo unico sulla rappresentanza") che azzerava la democrazia sindacale nelle aziende private, estendendo - e peggiorando - il modello Fiat-Pomigliano a tutte le aziende private. Confindustria (poi anche Confcooperative, Lega Coop e Agci), Cgil, Cisl e Uil, Ugl con questo testo hanno deciso di cancellare la democrazia sindacale nei luoghi di lavoro.

Cosa prevede questo accordo?

Soltanto i sindacati che "accettino espressamente, formalmente e integralmente i contenuti del presente accordo" e i conseguenti regolamenti elettorali possono:

- a) concorrere senza veti e limitazioni alle rsu/rsa;
- b) partecipare (se considerati "rappresentativi" di almeno il 5% dei lavoratori di un settore) alla contrattazione collettiva e aziendale;
- c) essere riconosciuti dalle aziende come sindacati rappresentativi ed aver diritto alle trattenute in busta paga.

In cambio di questo, i sindacati firmatari del Testo Unico sulla Rappresentanza devono rinunciare al diritto di indire liberamente lo sciopero e si impegnano a moderare l'ostilità contro le aziende, rinunciando di fatto alla lotta. I sindacati firmatari, infatti, non potranno più organizzare iniziative di sciopero o di contrasto contro un contratto/accordo (aziendale o nazionale) sottoscritto dal 50% + 1 delle rsu/rsa o dai sindacati maggioritari di categoria, salvo incorrere nella soppressione dei diritti sindacali e in sanzioni economiche che possono ricadere anche sui lavoratori. *Addirittura, i sindacati firmatari non potranno organizzare proteste o scioperi durante le fasi di trattativa!*

E' un ulteriore attacco al diritto di sciopero nel lavoro privato, che si aggiunge alle già pesanti limitazioni nel pubblico impiego, nei trasporti, nella sanità e nei cosiddetti "servizi essenziali", settori dove non è possibile organizzare scioperi prolungati e che oggi subiscono un ulteriore attacco da parte del governo.

Firmare questo accordo significa contribuire alla distruzione del sindacato come strumento di lotta a difesa dei lavoratori e delle lavoratrici!

Un grave attacco ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici

Il Testo Unico attacca soprattutto i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, a cui sarà negata la possibilità di scegliere liberamente i propri rappresentanti sindacali nei posti di lavoro e che, soprattutto, rischiano di dover subire in silenzio accordi al ribasso, sia sul piano salariale che dei diritti. Si tratta di un accordo liberticida che obbliga tutti i sindacati firmatari alla concertazione, cancella la democrazia della rappresentanza e il diritto di dissenso dei lavoratori, priva lavoratori e lavoratrici dei principali strumenti a loro disposizione per respingere gli attacchi dei padroni e del governo: gli scioperi e l'azione sindacale conflittuale.

Troppi sindacati lo hanno firmato!

Purtroppo, dopo una forte iniziale mobilitazione unitaria contro il Testo Unico - che ha coinvolto numerosi sindacati, dalla Fiom ai sindacati di base - e nonostante il successo della campagna contro la firma dell'accordo vergogna, promossa dal Coordinamento No Austerità e sostenuta da varie sigle sindacali e comitati di lotta, persino alcuni sindacati conflittuali hanno deciso di firmare il testo unico. La Fiom si sta presentando nella maggioranza delle elezioni rsu e rsa sottoscrivendo i contenuti dell'accordo, dopo che la direzione nazionale Fiom ha abbandonato la battaglia contro la firma

all'interno della Cgil. Persino le direzioni nazionali di Cobas Lavoro Privato, Snater, Orsa e recentemente di Usb hanno deciso di cedere al ricatto padronale, firmando questo accordo vergognoso. Noi pensiamo che quanti più sindacati firmano questo accordo vergognoso tanto più si indebolisce la lotta contro il Jobs Act, contro i licenziamenti, contro il razzismo e contro tutte le misure governative di austerità e privatizzazione. I dirigenti sindacali che firmano l'accordo rinunciano di fatto a lottare per respingerlo e aprono la strada a una nuova legge contro il diritto di sciopero, di rappresentanza e di libera espressione: una legge già annunciata dal governo, che, come dimostrano le sempre più frequenti dichiarazioni di ministri e parlamentari, tenterà di cancellare ogni minimale diritto di dissenso.

Rilanciamo la campagna contro l'accordo della vergogna e per la difesa del diritto di sciopero!

Contro lo sfruttamento di padroni e governo i lavoratori devono organizzarsi autonomamente attraverso rappresentanti che siano espressione delle lotte e non con finti delegati, servi dei diktat aziendali, con le mani legate e privi di concreti strumenti di opposizione sindacale.

E' necessario e urgente rilanciare la battaglia contro l'accordo della vergogna sulla rappresentanza, parallelamente alla campagna contro la repressione delle lotte e del dissenso. Difendere il sindacalismo conflittuale e il diritto di sciopero è un primo fondamentale passo per una mobilitazione unitaria e coordinata contro le politiche di austerità imposte dal governo (tra cui il Jobs Act) e contro la privatizzazione di Sanità, Trasporti, Scuola (la cosiddetta "Buona scuola"), che speculano sul costo del lavoro e dismettono i servizi pubblici essenziali.

Mobilitiamoci a difesa dei diritti democratici e delle lotte antifasciste e solidali, contro il razzismo e contro il maschilismo!

Il nostro appello: firmalo anche tu!

I sottoscrittori di questo appello:

- 1) Chiedono a tutti i lavoratori e alle organizzazioni sindacali di lotta di mobilitarsi per la democrazia della rappresentanza e per il diritto di sciopero, combattendo l'accordo vergogna sulla rappresentanza e tutte le misure antisciopero.
- 2) Chiedono ai gruppi dirigenti nazionali di Fiom, Cobas Lavoro Privato, Usb, Snater, Orsa, di ritirare la firma al Testo unico sulla rappresentanza in qualsiasi istanza (nazionale, di categoria, aziendale) e agli attivisti sindacali delle organizzazioni sindacali firmatarie di non riconoscere nelle singole realtà aziendali la legittimità di elezioni rsu/rsa conformi all'accordo vergogna.
- 3) Sostengono e diffondono unitariamente tutte le iniziative, anche interne alle organizzazioni sindacali, contro l'accordo della vergogna, dando la disponibilità a costruire momenti di informazione per i lavoratori nei luoghi di lavoro e nei territori.
- 4) Rilanciano la battaglia contro il Jobs Act e contro tutte le politiche di austerità, razziste e autoritarie del governo Renzi!

Prime adesioni collettive all'appello:

No Austerità - Coordinamento delle Lotte

Confederazione sindacale USI

Cub Toscana

Cub Piemonte

Coordinamento Operai Cub Pirelli (Bollate)

Alp-Cub (Associazione Lavoratori Pinerolesi aderente alla Cub)

Filmuniti-Cub Ferrari

Cub Sur Modena

Coordinamento provinciale Flmu-Cub Frosinone

Cub Sanità Salerno dell'AOU Ruggi d'Aragona

Filmuniti Cub Parma

Allca-Cub Bolzano

Cub Caltanissetta

Cub Sanità Cremona

Rsu Cub Istituti Ospedalieri di Cremona

Attivisti Cub Vicenza

Slai Cobas Tpl Toscana

Slai Cobas - Coordinamento provinciale di Chieti
Slai Cobas - Coordinamento provinciale Termoli-Campobasso
Rsa Fiom Ferrari
Rsu Fiom OM Carrelli Bari
Il sindacato è un'altra cosa Opposizione Cgil (Cremona)
Rsa Fisac-Cgil Equitalia Nord - Cremona
Rsu Fiom La protec di S.Giovanni in croce
Operai Fiat Irisbus Resistenza Operaia
Si.Cobas Esselunga di Pioltello
Lavoratori delle cooperative in lotta
Usb P.I. Vimodrone
Coordinamento Pugliese Lavoratori in Lotta
Precari della scuola in lotta
Coordinamento Migranti di Verona
Operaie Jabil-Nokia di Cassina de' Pecchi
Rete di sostegno attivo Jabil-Nokia-Siemens
Associazione Mariano Ferreyra
Donne in Lotta di No Austerity
Associazione Terra Nuestra (Donne Immigrate)
Rsu 47 personale di bordo Firenze, Trenitalia
CUB Rail
SI Cobas